



Via Montefalco 50 - Arezzo
info@falcoinvestigazioni.it

il Bastione



0575.357195 (24h su 24h)
334.3278321 (24h su 24h)

Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito

www.portasantospirito.org



bimestrale - anno XXVI
n. 4 - agosto 2015

Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Roberto Parnetti - IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo
Publicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino, 4 - 52100 Arezzo - Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi - Hanno collaborato: Elisa Boffa. Per le foto: Giulio Cirinei, Roberto Parnetti - Impaginazione: Pictura Studio (Ar) - Stampa: CentroStampa, via Galvani, 79/a, Arezzo



IL PROGETTO VA AVANTI

Cari Quartieristi, le vicende appena trascorse mi hanno visto, mio malgrado, al centro dell'attenzione mediatica non solo del Quartiere, ma dell'intera città. Voglio subito sgomberare il campo da una lettura superficiale e non fedele alla situazione: il mio momentaneo abbandono non era minimamente legato all'esito del-

la Giostra di giugno che, seppur molto al di sotto delle aspettative, rientra nelle dinamiche della manifestazione.

Sin dal primo momento mi sono adoperato per ridare slancio al Quartiere e ritrovare quella sinergia che aveva determinato il successo degli ultimi anni. Dal mio punto di vista, la condizione essenziale per tutto ciò, era quella di ritrovare un'unione di intenti con il nostro preparatore ed arrivare, con lui, ad una programmazione tecnica capace di coprire l'intero mandato fino al 2017, ed eliminare

qualsiasi dubbio sulle tante voci che si erano rincorse fino ad allora sul futuro di Martino. Una volta ottenuto questo risultato, credevo che qualsiasi scoglio fosse superato... e invece... Invece la Giostra di giugno aveva determinato non poche perplessità e malumori che, sebbene in parte condivisibili, rischiavano di mettere, secondo il mio punto di vista, a repentaglio il progetto tecnico per il quale mi sono speso sin dal primo momento della mia elezione a Rettore. A seguito di questa situazione, ho deciso di prendermi una pausa di riflessione e, so-

prattutto, lasciare il Consiglio libero di fare le scelte che riteneva più opportune. Nei giorni successivi alle mie dimissioni, ho capito che il mio pensiero non era affatto isolato e che le voci discordanti non miravano a mettere in discussione il progetto tecnico, ma, semplicemente, offrivano spunti di riflessione per cercare di migliorarlo e quindi rafforzarlo. A fronte di ciò, e supportato dai tantissimi attestati di stima e di fiducia da parte dei miei colleghi Consiglieri e dei Quartieristi, ho deciso di tornare sulle mie decisioni e di riprendere

il timone del Quartiere, nella convinzione che saremo più forti di prima e che Porta Santo Spirito sarà nuovamente protagonista in Piazza. Chiudo ricordandovi che dal 26 di agosto prenderà avvio il nostro pre-giostra con tantissime iniziative culinarie e di aggregazione nella speranza di accompagnare i molti Quartieristi fino alla Giostra in un clima sereno e degno della nostra illustre tradizione.

Il Rettore

I BASTIONI OGGETTO DI STUDIO ALL'UNIVERSITÀ

La tesi di laurea di Elena Giuliattini per il restauro e la riqualificazione della nostra sede

Con familiari del calibro di Luca Giuliattini (bisnonno), Emilio Giuliattini (prozio) e Oscar Stanghini (zio), capitani vincenti del nostro Quartiere, Elena Giuliattini, 24 anni, neolaureata in Architettura all'Università degli Studi di Firenze, non poteva non fare una tesi su Porta Santo Spirito: "La Porta Santo Spirito ad Arezzo e la sua trasformazione. Ipotesi di intervento". L'abbiamo intervistata per il giornale.

Ciao Elena! Vista l'importante genealogia era quasi scontata una tesi sui Bastioni.

"In realtà non è stato così banale come può sembrare. Trovare un tema per un progetto di restauro interessante, agibile e facilmente fruibile non era facile. Solo parlando con i miei genitori mi è venuto in mente il complesso dei Bastioni, di rilevante importanza storica e importante luogo di incontro, soprattutto per i quartieristi di Santo Spirito. Visto che sia i Bastioni che i giardini del Porcinai avrebbero bisogno rispettivamente di un restauro esterno e di una riqualificazione urbana, ho deciso di sceglierli come tema".

Raccontaci un po' la loro storia.
"Porta Santo Spirito è una delle quattro porte principali di accesso alla città e fa parte dell'ottava cinta muraria, fatta costruire dai Medici secondo le nuove tecniche di costruzione. Nel cinquecento, infatti, dopo la diffusione delle armi da fuoco, le tecniche militari e il modo di erigere le fortificazioni cambiarono radicalmente. Per questo motivo il circuito delle mura venne ridotto, si costruirono sette baluardi a difesa di otto cortine difensive (di cui quattro di nuova edificazione) e quattro porte (Porta Santo Spirito, Porta San Lorentino, Porta Sant'Andrea, Porta Crucifera), una ogni due tratti di mura. La Fortezza, di forma pentagonale a cinque bastioni,



Porta Santo Spirito prima dell'abbattimento e il conseguente "varco" ai Bastioni.

collocata sul punto più alto della città, costituiva l'ottavo baluardo. I lavori di Porta Santo Spirito iniziarono nel 1548 e per edificarla venne utilizzato anche materiale ricavato dal vicino anfiteatro romano. Per la realizzazione della porta si richiese l'abbattimento sia del monastero delle Clarisse (che si trovava all'incirca dove si trova attualmente il Bastione di via Niccolò Aretino) sia del prospiciente Ospedale di Santo Spirito, da cui la porta trae il nome. Essa, ultimata nel 1560, si presentava come un unico fabbricato in pietra, a pianta rettangolare, sovrastante le mura dell'urbe".

Un aspetto che ha mantenuto fino al 1893...

"Nel 1891, in pieno periodo di ammodernamento della città, Porta Santo Spirito venne inserita all'interno del nuovo piano regolatore e l'ingegnere capo del comune Tavanti venne incaricato di redigere un progetto di risanamento della porta e del quartiere per rendere più decoroso l'accesso in città. I lavori iniziarono nel 1893 e si procedette con il taglio di 12 metri della parte centrale dell'edificio e con il completo abbattimento dell'ultimo pia-



no. I due nuclei rimasti furono collegati da due cancellate in ferro battuto di 4,5 metri di lunghezza. La cancellata purtroppo è stata mandata in fonderia nel corso della guerra".

Qualcosa però si è conservato, anche se portato in altra sede.

"Sì! L'arco interno della porta venne smontato ed utilizzato come ingresso del piazzale antistante la chiesa di Santa Maria delle Grazie, mentre la Statua della Madonna con Bambino, che era alloggiata sopra la Porta Santo Spirito dal 1319, fu portata nel palazzo comunale, dove tutt'ora è visibile nella loggia al primo piano. Non fu ritenuto necessario salvare l'affresco a tema religioso presente sopra la porta interna, forse perché ormai quasi invisibile".

Ma torniamo alla tua tesi: in cosa consiste la tua ipotesi di intervento a livello esterno?

"L'ipotesi di intervento a livello esterno prevede innanzitutto il restauro delle due facciate speculari, che, nonostante siano quelle di più recente costruzione, presentano i maggiori danni. Questo perché sono state realizzate con la pietra serena delle vicine cave aretine che su-

bisce molto l'erosione da parte degli agenti atmosferici. Ma non sono da trascurare neanche le altre facciate, in particolare quelle a nord che presentano tracce consistenti di intonaco da rimuovere".

A livello interno come riorganizzeresti gli spazi del Bastione di Levante?

"Prima di procedere alla riorganizzazione degli spazi interni ho parlato con Roberto Turchi, che mi ha comunicato l'esigenza del Quartiere di ampliare e potenziare l'attività del ristorante, adibendo il salone al primo piano a sala multifunzionale (sia sala da pranzo che sala riunioni), e di integrare nell'esercizio anche il bar adiacente collegandolo internamente. Tenendo conto delle normative igienico-sanitarie, di quelle relative all'accessibilità dei portatori di handicap e delle prescrizioni del Regolamento Urbanistico comunale, il progetto prevede a piano terra il mantenimento del bar e della cucina. La cucina deve essere ampliata e dotata di aerazione diretta con l'esterno. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un passavivande di collegamento fra i piani e l'ampliamento della scala



per garantire la sicurezza degli utenti in caso di fuga. I doppi servizi igienici presenti all'ingresso est saranno unificati per formare un unico bagno adeguato ad accogliere un portatore di handicap".

E il piano superiore?

"Per ovviare alla perdita di spazio sottratto all'attuale deposito, sarebbe opportuno collocare all'interno del salone degli armadi guardaroba per i costumi; poi, per avere un numero adeguato di servizi, è prevista la realizzazione di due bagni distinti per genere, preceduti da antibagno. A livello di pavimentazione metterei il parquet in tutti gli ambienti del secondo piano".

È davvero un bel progetto, quanto tempo ci vorrebbe per realizzarlo?

"Partendo dal presupposto che il locale a piano terra è attualmente occupato da altre attività, l'inter-

vento ad oggi è parzialmente attuabile. In ogni caso, dato che strutturalmente non ci sono grossi interventi da realizzare, il progetto potrebbe essere eseguito in alcuni mesi".

Allora ci auguriamo che questo progetto possa partire in tempi brevi!

"Penso che una riqualificazione della zona dei Bastioni possa portare benefici a tutta la città e soprattutto alle attività della zona. Una pavimentazione più elegante, strutture esterne uniformi e una risistemazione dei giardini del Porcinai potrebbero essere solo l'inizio per il rilancio di una zona un po' trascurata della nostra città". (P.S. Per chi fosse interessato, una copia della tesi è presente nell'Archivio del nostro Quartiere. Per info: fabianap.1990@gmail.com).

Fabiana Peruzzi

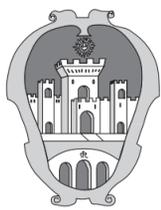


BANCA DI ANGHIARI E STIA

Sede: ANGHIARI Filiali: ANGHIARI - AREZZO - CITERNA - MONTERCHI - SAN GIUSTINO - SAN SEPOLCRO
CITTA' DI CASTELLO - CAPRESE MICHELANGELO - STIA - SOCI - SUBBIANO
PIEVE SANTO STEFANO - PIEVE AL TOPPO

Uffici finanziari: CASTELLUCCIO DI CAPOLONA - PRATOVECCHIO - LAMA DI S. GIUSTINO

... un'attiva presenza nell'economia del territorio



All'importante uomo politico è dedicata la Lancia d'Oro di settembre

GIOVANNI SEVERI, GRANDE ARETINO E GRANDE ITALIANO

Severi. Un cognome che rimanda subito alla dinastia imperiale di cui fecero parte Settimio Severo, Caracalla, Eliogabalo. Un cognome onorevole e oneroso, soprattutto ad Arezzo: basti pensare a Francesco, matematico luminare di geometria algebrica; o Alberto, poeta, scrittore e paroliere dell'Inno del Saracino. Chiunque nasca con un tale cognome, sente una certa responsabilità, si sente quasi in dovere di dare il proprio contributo al prestigio della famiglia e di lasciare un segno personale nella Storia. Ma, per fare ciò, non basta il nome, ci vogliono anche carattere e buona volontà, qualità che sembra non mancassero a Giovanni Severi: arido garibaldino, avvocato volitivo, politico carismatico.

Lo storico Alessandro Garofoli racconta che Giovanni a soli sedici anni, affrontando alcuni ostacoli, raggiunge i Mille a Capua e combatte diverse battaglie fino all'arresto dopo i fatti dell'Aspromonte; nonostante questo, riuscì a terminare gli studi giuridici all'Università di Pisa, nello stesso Ateneo che annoverava tra le fila dei giureconsulti suo zio Flaminio. L'attitudine alla giurisprudenza doveva essere ereditaria, perché Giovanni ben presto iniziò un'intensa attività forense come avvocato penalista; a detta dei colleghi, non gli mancavano fierezza e vena polemica, nonché notevole abilità dialettica

e atteggiamento combattivo e talvolta rude, che comunque non gli impediva di avere un certo carisma. Non a caso, Giovanni ripeteva spesso che un avvocato aveva il dovere morale di essere "il cavaliere della legge e del diritto": si scagliava lancia in resta contro le convenzioni politico-sociali dominanti e spesso difendeva a spada tratta progressisti, socialisti e responsabili della stampa democratica.

Da qui alla politica il passo fu breve. A capo della sinistra aretina, il suo programma era fondato su pochi concetti cardine: curare il malcontento nei confronti del governo e delle amministrazioni locali; respingere l'istituzione di nuove tasse, trasformando il sistema tributario "in modo che paghi chi ha, e sia libero da tasse il necessario alla vita"; ridimensionare le spese militari; educare ai valori del Risorgimento.

Nel 1881 fu eletto deputato, ponendosi nell'ala di "Estrema sinistra", nella quale militò per ben sette legislature. A riprova del suo carattere, è interessante riportare un aneddoto: durante un'aggressione da parte di quattro banditi, riuscì a convincerli a non portargli via un oggetto prezioso, regalo dell'amata moglie Sofia, lasciandosi rubare il resto, comprese le medagliette d'oro di deputato. Non esitò a presentare, nel 1883, un'interrogazione parlamentare per far luce sull'attentato di matrice politica ai danni

del cav. Pietro Mori, già sindaco di Arezzo e presidente della Società operaia; fu un episodio che ebbe risonanza su tutto il territorio nazionale, soprattutto quando Depretis se ne interessò personalmente. Durante il governo Crispi, fu uno dei principali oppositori al disegno di legge (mai andato in porto) sulla soppressione di diciannove province italiane, tra cui Arezzo.

Nei primi anni del '900, Giovanni Severi dovette affrontare diversi screzi con i propri compagni di partito, soprattutto con gli appartenenti alla compagine radicale, che lo accusavano di essere diventato troppo "ammanicato" con il re e troppo moderato, in particolare quando ottenne la nomina a senatore da parte di Giolitti. Fu, in realtà, piuttosto frainteso: la sua era una progressiva e ragionata apertura nei confronti della monarchia e dei suoi governi, per poterli giudicare senza preconcetti e solo sulla base della realizzazione o meno delle riforme; non esitava, infatti, ad approvare o condannare sia la destra che la sinistra. Non dimenticò, anche durante gli anni al Parlamento, la propria città natale, con interventi moralizzatori in consiglio comunale e provinciale e con una crescente attenzione per la situazione delle classi sociali aretine meno abbienti. Fu promotore, infatti, di numerose società di mutuo soccorso e una delle sue vittorie fu la costruzione di nuove abitazioni per artigiani e operai; puntò



Massimiliano Cecconi, autore del bozzetto vincitore del concorso Lancia d'Oro per la Giostra di settembre.

molto sull'istruzione (anche professionale) dei lavoratori, promuovendo la crescita del settore industriale aretino. La Società Petrarca vide la luce, nel 1876, anche grazie a lui e la Società dei reduci lo ebbe tra le fila dei propri dirigenti.

Mori il 10 febbraio 1915, pochi mesi dopo lo scoppio della Grande Guerra, e fu salutato con tutti gli onori; sopra la sua salma furono deposte la camicia rossa, il berretto di capitano dei garibaldini e la fascia del Gran Consiglio della massoneria, tre simboli di ciò che era stato fino alla morte: un combattente, nonché esponente di spicco della massoneria aretina (Loggia Cairoli, della quale fu Venerabile) e nazionale (Grande Oriente d'Italia).

Giovanni Severi non fu davvero un uomo dappoco, se pure un suo avversario politico, l'on. Landucci, prese la parola durante una seduta del Senato, per commemorarlo in un ardente discorso, in cui ricordava che "fu nelle lotte di parte fermo e vivace, ma impose con la integrità del



carattere, con la lealtà aperta del convincimento, rispetto ed ammirazione anche ai suoi avversari. Con tutti gli uomini di fede e di cuore ebbe comune l'affetto profondo alla giustizia, ai deboli, che amò e sorresse, alla grandezza della patria".

A Giovanni Severi è dedicata la Lancia d'Oro della Giostra di settembre, ed il bozzetto vincitore del concorso per la realizzazione del trofeo è stato quello di Massimiliano Cecconi.

Agnese Nocenti

“SIGNA ARRETII”, FINALMENTE LA SEDE

L'associazione da luglio ha il suo punto di riferimento in via Bicchieraia

Sabato 4 luglio, in via Bicchieraia si è svolta l'inaugurazione della nuova (e prima) sede dell'associazione "Signa Arretii", alla presenza delle massime autorità del mondo della Giostra, nonché del Sindaco Ghinelli e dell'Assessore alla Giostra Gamurrini. Ed è per questo che siamo andati a scambiare due parole con il Presidente Stefano Giustini.

Come siete arrivati a realizzare questo progetto?

"L'idea viene da molto lontano, cioè da quando avvenne la riqualificazione del gruppo ben quindici anni fa. La sede ha un'importanza fondamentale perché secondo me quando c'è un luogo fisico, tangibile, ciò vuole dire che esiste; forse è arrivata un po' tardi, però ci siamo riusciti".



Il taglio del nastro con l'Assessore Gamurrini, il Sindaco Ghinelli ed il Presidente di Signa Arretii Giustini.

Ci sono persone che intendi ringraziare?

"Sì, i ringraziamenti sono molti. Principalmente partirei con il Presidente dell'Istituzione Giostra

Agnolucci, con il quale il nostro consiglio direttivo ebbe un incontro piuttosto franco e lui si mise subito in moto per fare partire il tutto; poi l'allora Sindaco Gasperini,

che fu sollecitato proprio da Agnolucci, e in seguito l'Assessore Romizi e Fabrizio Piervenanzi che si dette molto da fare, sia dal punto di vista pratico che burocratico, per farci superare alcune problematiche che si erano create".

E del gruppo interno?

"Chiaramente vorrei ringraziare tutto il consiglio direttivo che mi ha supportato e soprattutto sopportato. Per quanto riguarda la realizzazione pratica il socio Sennati, che è stato colui che ha gestito la cosa ed inoltre Daniele Baldi, che ci ha dato una grossa mano in questo senso".

La manovalanza è stata la vostra?

"Sì, assolutamente sì. Abbiamo restituito alla cittadinanza un locale che era chiuso da ben dodici anni, solamente per pulire le pareti dalle muffe ci abbiamo messo quattro giorni, prima con la varichina e poi con la carta vetrata: è stato fatto un lavoro immane. Anche per quanto riguarda l'impianto elettrico è stato tutto rifatto a norma. La sede sarà



adibita ad eventi culturali; ci sono stati posizionati un proiettore, uno schermo; è nostra intenzione di farla vivere anche in questo senso".

Quali sono i vostri progetti futuri?

"Il nostro programma non prevede di tenere chiusa la sede come uno scrigno, anzi, durante i giorni in cui si svolgerà la Fiera Antiquaria, vista anche la posizione, sarà aperta. Ci saranno varie iniziative, la prima delle quali si è svolta il 16 luglio per ricordare la Liberazione di Arezzo: abbiamo fatto una serata con filmati e letture. Diciamo che è

stata una serata pilota anche per vedere se era possibile fare certe cose: secondo me sì, quindi avremo altre occasioni per ripeterci. Ad ottobre durante la Fiera Antiquaria partiremo con la una mostra di diapositive che ho trovato in America riguardanti una giostra del 1955. Questa sarà la prima di tante iniziative".

Ringraziamo Stefano Giustini e gli facciamo i nostri migliori auguri per il futuro dell'associazione.

Roberto Turchi



INTEGRATO IL PROTOCOLLO A TUTELA DEI CAVALLI

Dalla scorsa edizione di giugno, integrando il protocollo riguardante la tutela e il benessere del cavallo nella Giostra del Saracino e nelle cerimonie collaterali, è stato introdotto il "Registro dei trattamenti farmacologici", una dichiarazione riguardante gli interventi terapeutici a cui il cavallo viene sottoposto nei 30 giorni antecedenti la manifestazione. Il registro deve essere compilato dal veterinario di Quartiere, sarà in unica copia e verrà conservato dal Capitano. Il Protocollo, approvato nel 2014 e sottoscritto dal Presidente

dell'Istituzione Giostra del Saracino e dal Direttore generale della ASL 8 Arezzo, è stato condiviso tra Presidente dell'Istituzione, Rettori dei Quartieri, ASL 8 e veterinari interessati. Si richiama alla "Carta etica per la tutela del cavallo" adottata dal Ministero della Salute, dove si indica che le manifestazioni come la Giostra del Saracino che coinvolgono il cavallo "devono essere finalizzate alla promozione di una cultura equestre quale strumento educativo e formativo ed alla eliminazione di ogni forma di doping e



maltrattamento del cavallo, di slealtà sportiva, promuovendo stili di vita sani e responsabili".

Roberto Parnetti



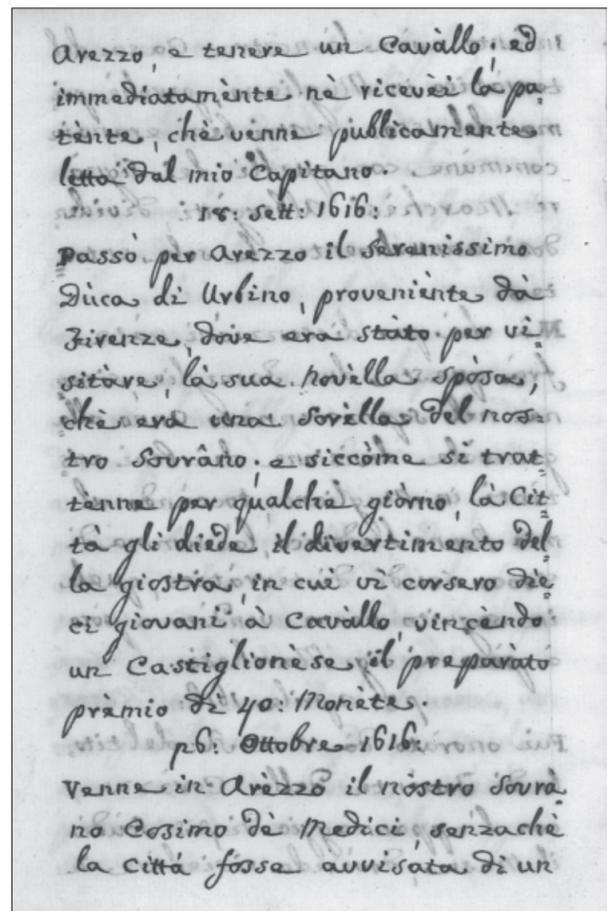
La Biblioteca per la storia della Giostra LE MEMORIE DEL CAPITANO PIRRO ALBERGOTTI

Il manoscritto 24, conservato alla Biblioteca di Arezzo, è composto da 8 volumi distinti che riportano le memorie di vari membri della famiglia Albergotti: il primo è di Pirro e Girolamo Albergotti dal 1521 al 1630, il secondo è di Innocenzo e Francesco dal 1678 al 1790, il terzo di Lodovico dal 1790 al 1799, dal quarto all'ottavo i volumi riportano le memorie di Lodovico dal 1800 al 1837.

È proprio quest'ultimo a comporre questi volumi manoscritti riprendendo le notizie dalle carte della famiglia e ordinandole in senso cronologico. Nella sua premessa contenuta nel primo volume scrive: "La presente collezione di memorie riguardanti, l'antica e nobile famiglia degli Albergotti, le variazioni accadute nella città d'Arezzo... hanno principio dall'anno 1521... il primo collettore pertanto di esse fu il celebre capitano Pirro, che fu à suoi giorni, prode, forte, guerriero e minuto scrittore di sue proprie azioni che sono... ricavate dai fogli di suo proprio pugno scritti, assicurando i lettori di averle trascritte con tutta quella puntualità, fedeltà e sincerità che meritar devono simili interessanti notizie, che per conservarle illese dall'ingiurie dei tempi, ho fedelmente copiate".

Come indicato dal suo discendente, Pirro Albergotti fu un nobile uomo d'arme aretino nato intorno al 1566, nella sua vita dovette scendere in campo più volte e fu ordinato Capitano a Livorno, Comandante della Fortezza. Riuscì a coniugare in maniera eccellente la scrittura e le gesta militari, lasciandoci un memoriale che dà testimonianza di avvenimenti successi a lui (al 2 agosto 1604 "di notte mi furono sparate due pistolettate, ma per grazia del Cielo non mi colsero e ciò avvenne per certi litigi avuti con certi Signori del paese..."), alla sua famiglia o all'interno della città di Arezzo. In merito alla manifestazione aretina di cui ci occupiamo, alla carta 23 verso, alla data del 18 settembre 1616 si legge la testimonianza di Pirro di una Giostra corsa in onore del Duca di Urbino, Federico Ubaldo Della Rovere: "Passò per Arezzo il Serenissimo Duca di Urbino, proveniente da Firenze, dove era stato per visitare la sua novella sposa [Claudia de' Medici], che era una sorella del nostro sovrano, e siccome si trattene per qualche giorno, la Città gli diede il divertimento della giostra, in cui vi corsero dieci giovani à cavallo, vincendo un Castiglione il preparato premio di 40 monete".

Elisa Boffa



Come il nostro emblema è cambiato negli anni LE MILLE FORME DELLA COLOMBINA

Da sempre il Quartiere di Porta Santo Spirito è anche conosciuto con l'appellativo di "Quartiere della Colombina". La colomba, infatti, è il simbolo dello Spirito Santo ed è presente nel nostro emblema sopra il torrione centrale. Essa, lo ricordiamo, deve essere sempre rappresentata con la testa rivolta verso il basso in quanto simboleggia il momento in cui, "raggiante d'oro", scende sulla terra per confortare e guidare gli uomini.

Adesso vediamo come, negli anni, essa è stata rappresentata nei costumi, nelle bandiere e nei foulard. La prima foto ci restituisce l'immagine dell'esile colomba cucita nel tessuto azzurro del costume del Capitano degli anni '40. È snella, ha le ali molto vicine al corpo e una coda che assomiglia di più a quella di una rondine che a quella di una colomba. È interessante notare come solamente i contorni della figura e del cerchio raggiante, in cui essa è inscritta, siano cuciti mentre gli spazi pieni siano dipinti.

Anche la seconda foto è ripresa dal costume del Capitano: appartiene però alla serie di quelli disegnati da Novarese, indossati dal 1956 al 1992. Qui la colomba è completamente (e finemente) cucita con fili di diversi colori per metterne in risalto la sagoma e i dettagli. L'apertura alare è più ampia rispetto alla precedente: le ali sbordano al di fuori del cerchio e i raggi di quest'ultimo sono poco numerosi ma più allungati.

Sempre dalla stessa serie di costumi è ripresa la foto n. 3: una placca metallica, su cui è impressa la colomba, presente nei pettorali dei

balestrieri. Qui il cerchio che la contiene non è raggiato, come i precedenti, ma, se notiamo bene, alcuni raggi sono presenti, in forma stilizzata, nei quattro angoli di risulta intorno al corpo. Come nel caso precedente, e a differenza della prima colomba presa in esame, l'apertura alare è perpendicolare al corpo.

La foto n. 4 ritrae la colomba cucita sul costume del Giostratore, sempre della serie Novarese. Benché anche qui l'apertura alare sia bella ampia e perpendicolare al corpo, quest'ultimo ha una forma "a pera": più largo e arrotondato vicino all'attaccatura alare e più stretto in corrispondenza della coda. Quest'ultima, in modo poco realistico, è definita da sette penne arrotondate. Come nella placca metallica, anche qui, negli spazi di risulta, compaiono alcuni raggi stilizzati ma, a differenza della colomba n. 3, il cerchio esterno entro cui è inscritta è raggiato. I raggi sono più corti e meno numerosi rispetto a quelli del costume del Capitano.

Prendiamo adesso in esame la colomba stampata in una bandiera degli anni '80 (foto n. 5). È palese, fin da subito, la differenza con le precedenti: in primis non è inscritta entro nessun cerchio e, in secundis, i raggi emanati direttamente dal corpo non hanno una forma curvilinea ma squadrata. L'apertura alare rimane perpendicolare al corpo ma le ali perdono la tipica terminazione "ad angolo" che contraddistingueva le colombe della serie Novarese.

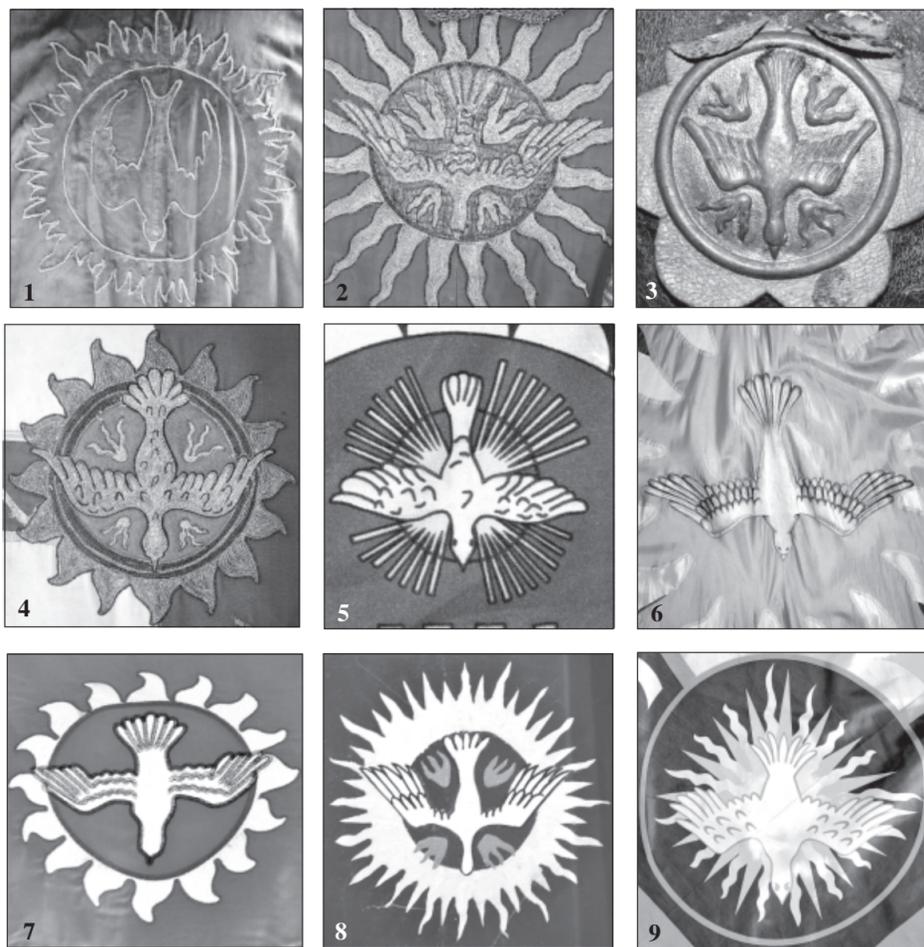
La terminazione delle ali "ad angolo" ritornerà, per non abbandona-

ri più, nella colomba della bandiera di rappresentanza dipinta dalla senese Rita Rossella Ciani negli anni '90 e ancora utilizzata nelle cerimonie ufficiali della Giostra (foto n. 6). È una colomba dipinta dettagliatamente e realisticamente avvolta in un grande sole giallo da cui emergono, negli interstizi, candidi raggi triangolari.

La colomba n. 7 è cucita sullo sfondo azzurro della bandierina terminale della lancia da sfilata del Capitano (anni '90). Come già sottolineato, rimane l'apertura alare perpendicolare al corpo e la terminazione "ad angolo" delle ali. Ritorna qui ad essere inscritta, in modo definito, entro un cerchio raggiato molto simile a quello già visto nel costume da giostratore della serie Novarese.

Rimanendo sempre in tema "accessori", la foto n. 8 è presa da uno scudo dei balestrieri (detto anche "uscio"). Qui la colomba è dipinta su legno, sempre su sfondo azzurro, inscritta in un cerchio raggiato e molto corposo. Come nella placca pettorale del costume, nei quadranti di risulta intorno al corpo della colomba sono presenti dei raggi dorati stilizzati.

Arriviamo infine all'immagine più recente (foto 9 e 10): quella presente nelle bandiere inaugurate nel 1998 e poi ripresa, tale e quale, nel nuovo foulard lanciato lo scorso anno. La colomba non è più inscritta in un cerchio; il suo corpo, dai contorni oca, emana direttamente numerosi raggi dorati, di forma serpentina e triangolare alternata. È una colomba "agguerrita" e dallo spirito deciso, pronta a scendere sulla lizza per fare piazza pulita



degli avversari. Questa è solo una piccola e breve panoramica sulla figura della colomba e sulle sue trasformazioni

nel tempo. Vi ricordiamo che alcuni di questi costumi e di queste bandiere possono essere ammirati dal vivo nel nostro museo e, ovviamente,

se avete altre immagini della nostra Colombina non esitate a inviarcelo!

Fabiana Peruzzi

Progetto Italia
S.r.l.
General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Via della Fiorandola, 18
52100 Arezzo
Tel. 0575 250152 - Fax 0575 042996
e-mail: progettoitaliasede@gmail.com

IL CAMPIONARIO

Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI

Geom. Marco Geppetti

Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
0575370930 05751822681

Gimet BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394
Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

SCORETTECCI
CORSO ITALIA

Corso Italia, 131
52100 AREZZO
Tel. 0575.357186

life wellnessclub

FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING
YOGA - PILATES - BACK-SCHOOL - PREPARTO
MEDICO SPORTIVO - OSTEOPIATA - PERSONAL TRAINER
DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM - MASSAGGI
DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036



Al Torneo di Calcio dei Quartieri GIALLOBLÙ SECONDI CON ONORE

Dl Torneo dei Quartieri è diventato, ormai da qualche anno, un appuntamento fisso dell'estate. Stemperati un po' gli animi dopo la Giostra di giugno e già in fremito per quella di settembre, i Quartieri si ritrovano faccia a faccia sul rettangolo di gioco. Ennesima dimostrazione di come la vita al Quartiere non finisca con la Giostra, ma prosegua oltre. Ogni anno sempre più persone si danno appuntamento nelle tribune dei campi di calcio e alcuni quartieristi non perdono occasione per trasformarsi in capi-ultras. In quei 90 minuti, infatti, tutto il Quartiere si unisce a sostegno della propria squadra quasi con la stessa intensità con cui si unisce, in quei 4 secondi, a sostegno del Giostatore che si appresta a tirare al buratto. Lo sport, il calcio e in generale qualsiasi passione condivisa riesce, infatti, a unire un gruppo di persone più di ogni altra cosa. Con due vittorie su tre partite il nostro Quartiere ha disputato la finale, domenica 19 luglio presso il campo in via Buonconte da Monte-



feltro, contro Colcitrone. I rossoverdi si sono portati a casa il titolo, ma Santo Spirito ha lottato fino alla fine per ribaltare il risultato. Sentiamo cosa dice il Capitano della squadra riguardo la finale e il torneo in generale.
Ciao Marco! Nonostante la sconfitta sei soddisfatto di come è andato il torneo?
"Risultato a parte, credo che la squadra abbia fatto un ottimo torneo; siamo andati in crescendo, dopo aver perso la prima partita abbiamo agguistato un po' il meccanismo di gioco ottenendo così l'accesso alla finale. La squadra si è dimostrata unita e deter-

avuto anche l'occasione del pareggio. Credo che la squadra non abbia meritato di perdere, anche se è doveroso fare i complimenti agli avversari che hanno disputato un'ottima partita, riuscendo a limitare il nostro gioco per i primi 45 minuti".

Quali sono state, secondo te, le carenze?

"Forse la carenza più grossa è stata il numero limitato di giocatori, i ragazzi che sono scesi in campo sono stati solamente 15-16 ed è perciò facile accusare un po' di stanchezza nelle ultime partite".

Tenendo conto di tutto, che voto daresti alla squadra?

"Alla squadra complessivamente do un 7, facendo la media tra l'8 che merita nella fase a gironi e il 6 della finale. Resta infatti il rammarico per non aver disputato l'intera partita al massimo delle nostre possibilità; è stato comunque un ottimo torneo e per il primo posto non resta che provarci il prossimo anno".

La squadra: Alberto Amorosi, Andrea Barbini, Jacopo Bartolini, Niko Bizzari, Filippo Brocchi, Francesco Brogi, Giacomo Cassini, Francesco Fabbrini, Andrea Faralli, Marco Grotti, Edoardo Grottini, Luca Lucci, Gabriele Maggini, Marco Salvadori (capitano), Jacopo Salvietti, Giulio Severi, Andrea Starnini, Luca Verrazzani, Marco Zurli. **Allenatore:** Riccardo Santini.

Fabiana Peruzzi

GIULIA FUCINI, UNA COLOMBA AI MONDIALI DI NUOTO DI KAZAN



Rappresentare l'Italia al mondiale di nuoto di Kazan in Russia con ben 2.700 atleti provenienti da 74 paesi è già di per sé motivo di soddisfazione. Se poi si pensa che la nostra Giulia è rientrata tra le prime dieci atlete nella classifica mondiale Master 25, partecipando a tre diverse specialità e arrivando addirittura quarta nei 100 metri stile libero dove la prima classificata, la britannica Emma Gage, ha stabilito il nuovo primato mondiale, beh, non possiamo che congratularci e lasciare spazio alle sue emozioni:
"I mondiali di Kazan hanno rappresentato per me una tappa importante, è stato un viaggio ricco di emozioni e di risultati tanto cercati quanto sperati. È stato bello poter-

mi confrontare e conoscere tanti nuotatori di così tante nazionalità diverse, l'aria che si respira in queste manifestazioni è unica. Siamo tutti lì, insieme, uniti da un'unica passione, tutti con l'obiettivo di dare il 120%, tutti con l'obiettivo di arrivare un po' più in alto.
Ho lavorato tanto in questo anno, ho sacrificato tante ore per allenarmi, sempre con gioia, con fatica, con lo scopo di arrivare pronta a questo appuntamento, e non è stato sempre facile, ci sono stati momenti in cui è stato difficile conciliare gli allenamenti con il lavoro, cercando di incastare tutte le cose, ma le soddisfazioni sono arrivate.
Felice di quello che ho fatto, felice di avervi sentiti accanto a me... per questo vi ringrazio di cuore".

LAUREE GIALLOBLÙ

Saverio Brocchi si è laureato lo scorso 16 luglio presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, corso di laurea in Economia Aziendale, con il voto di 109/110. Titolo della tesi: "L'utilizzo della leva finanziaria nella relazione tra ROE e ROI: un caso pratico".

Il 22 luglio invece **Andrea Mariottini** ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze, presentando la tesi: "L'evoluzione del lancio del nuovo prodotto nell'industria delle sigarette".
Congratulazioni ed auguri ad entrambi dal Quartiere e dalla redazione del Bastione.

Pallacanestro, vince Sant'Andrea

Da alla rappresentativa del Quartiere di Porta Sant'Andrea la quinta edizione del Torneo dei Quartieri di pallacanestro, organizzato dalla SBA. I bianco verdi, al termine di una finalissima condotta fin dalle prime battute, hanno battuto i campioni in carica di Porta del Foro con il punteggio di 93 a 83. Al terzo posto Porta Santo Spirito che, dopo aver liquidato la squadra di Porta Crucifera, si è vista estromessa dalla finalissima solo per differenza canestri.

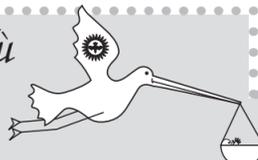
TRIPADVISOR PREMIA LA GIOSTRA

Un importante riconoscimento per la Giostra del Saracino è stato rilasciato da Trip Advisor, il portale di viaggi più grande del mondo, che ha gratificato la manifestazione con il certificato di eccellenza (ne vengono rilasciati 5 in un anno). Introdotto nel 2010, il certificato intende offrire un riconoscimento alle strutture ricettive, ristoranti e attrazioni che ottengono recensioni positive da parte dei viaggiatori. Per individuare le strutture da premiare con un certificato di eccellenza, TripAdvisor si serve di una serie di parametri quali mantenere un punteggio complessivo costante di almeno quattro su cinque sul portale e raggiungere un numero minimo di recensioni. I siti a marchio TripAdvisor rappresentano la più grande community di viaggiatori al mondo, con 340 milioni di visitatori unici mensili e oltre 225 milioni di recensioni e opinioni relative a più di 4,9 milioni di alloggi, ristoranti e attrazioni turistiche. I siti sono attivi in 45 paesi del mondo.



La Cicogna gialloblù

Gran lavoro per la nostra cicogna, che in questo periodo ci ha allietato con tante "consegne".



Il 18 luglio è arrivato **Tommaso** che essendo figlio di Martina Gori e Renato Riccio, ha reso per la quarta volta nonno il nostro Rettore Ezio.

Sempre il 18 luglio è nata **Bianca**, figlia di Lucia Ferruzzi e Leonardo Fabbrini.

Anche Lei qui?!

Le fantainterviste del nostro inviato Sgabellini

Alla vigilia della Giostra di settembre, siamo venuti a Milano presso i padiglioni di EXPO 2015, l'esposizione universale sulle problematiche del cibo, dove anche i Quartieri della Giostra hanno deciso di esporre le loro esperienze e le loro proposte. Cominciamo dal padiglione di Porta del Foro, dove viene presentata la famosissima Cena al Contrario, ovvero una iniziativa che si ripete da anni a S. Lorentino, dove la cena comincia dall'amaro e si conclude con i primi e gli antipasti. Una proposta davvero originale, ma che cozza un po' con i risultati che il Quartiere ottiene in Giostra, dove puntualmente per i giallocresimi l'amaro arriva sempre alla fine... Da segnalare comunque come Porta del Foro abbia ricevuto un riconoscimento ufficiale da Expo 2015. Infatti il menu proposto dal Quartiere per la eventuale prossima Cena della Vittoria ha ottenuto un premio dalla Commissione per gli alimenti surgelati a lunghissima conservazione, e anche dalla Commissione "Il cibo nel futuro".

Proseguiamo il nostro viaggio ed entriamo nel padiglione di Porta Sant'Andrea; qui viene proposta l'evoluzione del menu offerto dagli chef del Quartiere, Vedovini e Cherici. Fino a qualche tempo fa il piatto forte di questa coppia di giostatori erano i pomodorini rossi, che loro puntualmente colpivano e offrivano con successo e di cui a Sant'Andrea godevano il gusto, la gioia e la soddisfazione. Da qualche Giostra questi due chef hanno rinunciato ai pomodorini rossi, e si sono specializzati in menu non con pietanze al centro... dei gusti della gente, ma con piatti super veloci che, in IV e IV otto, permettono di uscire presto dalla tavola e dalla Giostra. La conseguenza di un pasto così veloce si ripercuote poi sui quartieristi, con i sintomi più classici ovvero: difficoltà a digerire cibo e sconfitte e, quindi, conseguente acidità e pesantezza. Sarà bene quindi per Vedovini e Cherici tornare a colpire i pomodorini rossi, altrimenti va a finire che saranno loro a essere colpiti dai pomodorini dei Divus.

Entriamo ora nel padiglione di Porta Santo Spirito, dove notiamo come nel menu dell'ultima Cena Propiziatrice sia stata eliminata la griglia e quindi la classica bistecca. Sarà il caso, ma l'assenza di queste gustose e tradizionali proteine ha provocato una serie di eventi a catena come da tempo non si verificavano. In primis le carriere di Scortecci e Cicerchia nella Giostra di giugno,

che, appunto in mancanza di griglia hanno provveduto di persona a fare due arrostiti. Da cui, poi, la reazione della dirigenza della Colombina, che aveva deciso di rinunciare agli arrostiti durante la Cena, figuriamoci se gli arrostiti li accettava durante la Giostra. Per fortuna tutto è poi rientrato come logica voleva ma, con la griglia o no, dopo aver vinto 4 Giostre su 6 ci può stare e va messa in conto anche una sconfitta, perché, come dicono a Porta del Foro, mica sempre si può vincere...

Ma ora vediamo che all'ingresso del padiglione di Porta Crucifera, dove fa bella mostra l'ultima Lancia d'Oro, c'è il popolare Patrizio Bertelli a cui chiediamo se sono vere le voci su un suo ulteriore mega contributo economico al Quartiere. Patrizio, che ci dice?

"Mah, che volete che ve dica? Qualche anno fa m'han chiesto un ballin de quadriani per comprare el Farsetti, e poi per rivincere è toccato mandallo via. Ora vorrebbero i quadriani per comprare Martino, però ce vogliono anche per comprare el campo. Sapete che ve dico? Ora se fa come dico io. El campo ve lo compro, ma si un fate a modo mio, nel campo ve ce faccio fare i pomodori e i citrioli, tanto per restare rossoverdi. E se un ve sta bene, v'arangiate, perché con me, o uno sta con Prada, o se mette da 'na proda!'"

Grazie Patrizio, come sempre molto chiaro e simpatico, ma vediamo che c'è anche il Sindaco Ghinelli, al quale chiediamo un bilancio dei suoi primi due mesi alla guida della città:

"Quando ho celebrato il primo mese da Sindaco, mi hanno regalato una maglietta celebrativa, e il mio avversario al ballottaggio Bracciali ebbe molto da ridire. Io però preferisco che al partito facciano una maglia come hanno fatto a me, piuttosto che invece facciano una camicia come hanno fatto a lui..."

Grazie Sindaco, e per finire, come quasi sempre, l'intervento del professor Vittorio Sgarbi:

"Ho di recente visitato Arezzo dove ho rivisto volentieri gli affreschi di Piero, e ho fatto anche un giro tra le opere di Icastica, e tra queste una bufala. Ma la vera bufala, come al solito, è stata l'ennesimo rinvio della riapertura del Teatro Petrarca. E quindi al nuovo Sindaco dico che lo faccia aprire al più presto, perché invece che da bufala lui passerebbe da capra! capra! capra!".
Grazie Vittorio, e da Milano ripassò la linea allo studio.

Tarło Sgabellini

Il 21 luglio, poi, è stata la volta di **Caterina**, per la gioia di Federica Giommoni e Simone Monnanni.

Il 25 luglio ecco **Chiara**, figlia di Marzia Cerofolini e Gianluca Nascimbeni.

Un benvenuto di cuore da tutti noi ai nuovi arrivati e mille felicitazioni ai genitori (dei quali, per la prima volta, siamo stati attenti a mettere per prime le mamme, quelle che fanno tutta la fatica!).

Fiori d'Arancio
Lo scorso 25 luglio Matteo Bracciali e Silvia Santinelli si sono uniti in matrimonio nella chiesa di Sant'Agnesa a Pescaiola. A questi nostri amici un grandissimo augurio di ogni felicità dalla redazione del Bastione e dal Quartiere.

BIR Tabacchi FRANCHI
dal 1950
Tavola Calda
Ponte a Chiani
Tel. 0575.363000
Concessionaria:
WESTERN UNION **Sisal Matchpoint**
MONEY TRANSFER SCOMMESSE SPORTIVE
lis ticket
BIGLIETTERIA SPETTACOLI

officine
Bicchi s.r.l.
Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

IL COMPASSO
ARREDO DESIGN
Varenna
Poliform
Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it
Tel. 0575.370726

vib
V.I.B. S.r.l.
Zona Ind.le San Zeno, Strada C n.12
52100 Arezzo
Tel. +39 0575 959442
Fax +39 0575 949871
vib@vibsr.com